Giovedì 21 Settembre 1893

Udine - Anno XI - N. 225.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti . . . . Cent. 15
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

L'onorevole Matteo Renato

I giornali hanno recato sunti più o meno estesi del discorso pronunciato domenica scorsa dall'on. Matteo Renato Imbriani al banchetto popolare di porta San Paolo.

Su quella parlata forse non sarebbe il caso di fare commenti, perchè le violenze non si commentano. Pure, per la stima che si deve al carattere dell'uomo, e avuto riguardo alle sue buone intenzioni, che sono indiscutibili, non sappiamo trattenerci dal dire due parole almeno sul metodo da lui usato in questa nuova sua manifestazione.

Fuvvi un tempo un ex-ministro che, richiamato dopo qualche anno di riposo al primitivo portafogli, annunziò ai suoi dipendenti di aver *ripreso* il proprio ufficio, indicando così con una sola espressione il suo proposito di continuare nel sistema da prima adottato. Ebbene, l'orazione d'Imbriani, sebbene tutt'altro che laconica, può sotto questo aspetto paragonarsi alla celebre circolare ministeriale. Essa prelude indubbiamente ad un secondo periodo di assalti più che quotidiani a Montecitorio per parte del rappresentante di Corato. La sua è una vera e propria *ripresa*. E, specialmente per lui, non c'è motivo di compiacersene.

Matteo Renato Imbriani ebbe negli anni scorsi un momento buono. Mandato provvidenzialmente alla Camera in un'epoca in cui giacevano confusi e distratti i partiti, egli era destinato a far del bene assai col suo spirito critico accoppiato ad una rara franchezza. Ma a breve andare coteste sue qualità si esagerarono, tralasciando quindi di porgere i frutti che legittimamente se ne attendevano. Si sa, quando si spinge all'eccesso, la franchezza diventa impronitudine; lo spirito critico non è più che la ricerca minuta, uggiosa, del pelo nell'uovo; e allora si fallisce allo scopo. Qualcosa di simile è toccato all'on. Imbriani, cosicchè verso la fine della Legislatura a cui egli prese parte, tutti, amici compresi, erano convinti che il forte lottatore aveva fatto perdere molto tempo, senza ottenere alla propria causa alcun vantaggio.

Devesi deplorare che l'on. Imbriani, nella presente sua reincarnazione parlamentare, si appresti a ripetere lo stesso lavoro. Egli lo esordì domenica, attaccando un po' tutti, poichè tutti sono per lui birbanti, ladri e peggio! Disse, se bene furono raccolte le sue parole, di non pensare ad ascriversi in alcun partito; ma, tenuto conto delle forme del suo discorso, egli resta naturalmente ascritto al partito moderato di nuova maniera, e ne conseguirà uguale successo.

Non è un paradosso l'affermare che il partito moderato ha giovato assai colle sue violenze al Ministero, tenendo attorno ad esso anche più compatta la maggioranza di Sinistra. Colle debite proporzioni, la crociata dell'on. Imbriani, se proseguita nel tuono di domenica, avrà lo stesso effetto.

La tassa progressiva sulle successioni

Telegrafano da Roma, 19, al *Resto del Carlino*:

«Il commendatore Castorina, al Ministero delle finanze, ha ultimati gli studi per il riordinamento della tassa di successione con l'applicazione del sistema progressivo.

Sono iniziati pure gli studi di una tassa sul reddito complessivo, parimenti con l'applicazione del sistema progressivo.

Contemporaneamente si introdurranno nei vari bilanci nuove sensibili economie.»

LA RUSSIA E IL PRESTITO RUSSO

(corrispondenza della *Gazzetta del Popolo*)

Parigi, 18 settembre.

Il Governo russo ha fatto sentire con quelle forme riguardose e calcolate nelle quali la cancelleria russa è maestra che non intendeva associarsi nè assistere a feste le quali non avessero strettamente ed unicamente il carattere di cortesia ed amicizia. Ve lo avevo annunciato che la doccia sarebbe venuta: non era difficile prevederla.

E il ministro dell'interno dovette avvertire i municipii di non prendere iniziative di festeggiamenti senza farli autorizzare dal Governo, per evitare allusioni o feste che potessero offendere. Venivano fuori le proposte le più strane. Gli uni volevano offrire un *punch* franco-russo nella grande galleria di Versailles, ove nel 1871 fu proclamato l'Impero germanico, per purificare l'aria! Altri per divertire i russi volevano rinnovare in loro onore, il famoso ballo *des quat'z arts*, in cui le ragazze erano vestite.... d'aria.

Figuriamoci qual effetto avrebbe fatto alla Corte dello Czar una tale cortesia, affatto parigina! Fu sempre la sventura di questo popolo la sua immaginazione vivissima, che gli fa perdere la calma nei giudizi. Comunque, ora possiamo guardare con mente tranquilla alle feste che si preparano. La Russia non permetterà che diventino un pericolo per la pace. Il che indica pure che il Governo russo non appoggerebbe una guerra di riconquista dell'Alsazia-Lorena.

Pare che a Parigi verranno gli ufficiali, non i marinai della squadra. Lo Czar non deve certamente desiderare che le ciurme vengano ad imparare qua come si fanno le rivoluzioni e le barricate. Il solo pericolo che ancora rimane, è che la folla nella strada, ubbriacata dalle parole, possa trascendere a provocazioni ed offese. Ma, quando i Governi li sconfessano, questi incidenti non hanno conseguenze gravi.

Mentre poi la stampa (poichè veramente è dessa che detta il movimento), si adopera in ogni modo per dare alle feste un insolito splendore, pare che non trovi grande appoggio nel mondo della finanza. Si dice sotto voce che la conversione del prestito russo non trova quel favore che si sarebbe desiderato. Si attribuisce ad esso il presente ribasso dei fondi; si nota che le azioni della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, la quale assunse l'operazione, diminuiscono ogni giorno.

Nessuno certamente dubita nè della solvibilità del Governo russo, nè delle condizioni di quella Banca; ma se i banchieri israeliti, come pare, e come fecero altre volte, non che favorire, ostacolano quell'emissione, essa troverà certamente molte difficoltà. La finanza francese è interamente in mano ad israeliti; la stessa Banca di Francia deve seguire le direzioni del barone Rothschild, che ne è uno dei reggenti e dei principali interessati.

Gli israeliti non perdonano al Governo russo le persecuzioni ai loro correligionari, ed è molto probabile che non solo non partecipino all'operazione, ma che non secondino le operazioni necessarie perchè essa riesca. Si tratta soltanto di 200 milioni, non sono molti; ma, nelle condizioni politiche attuali, se l'operazione non sarà brillantemente riuscita, l'effetto sarà più disastroso di quanto possa essere lusinghiero quello delle feste.

La sottoscrizione stessa per codeste feste non mi pare avviata ad essere una manifestazione clamorosa. I giornali che la promuovono hanno sottoscritto essi con somme anche considerevoli; dietro ad essi si trovano nomi di persone che anelano alla *réclame*, ovvero che sono in relazione con la Corte russa. Ma non si vedono le grandi sottoscrizioni, lo slancio trascinante che dà valore alle manifestazioni. I giornali stessi rinunciano a pubblicare le liste dei sottoscrittori, per non far vedere che non sono lunghe, e che abbondano gli anonimi.

Da tutto questo si può dedurre che l'entusiasmo per la Russia è platonico; si anela a feste, a balli, a far baldoria; ma quando si tratta di mettere la mano nella scarsella allora non ci siamo più.

La posizione generale d'Europa quindi non cambia. Rimane da una parte la Triplice, custode dell'ordine, con le simpatie più o meno confessate delle potenze; dall'altra la Russia che si serve della Francia come arma diplomatica, e la Francia, che si agita in ogni modo ed in ogni luogo: in Russia, in Boemia, in Ungheria, in Oriente, per creare un'opinione pubblica favorevole a sè.

Mi fu anche affermato che l'atto energico dell'Imperatore d'Austria a Praga, non fu deciso soltanto per considerazioni interne.

Dopo la visita a Tolone, come prima, l'Europa si trova nelle condizioni di un equilibrio instabile, il quale, per quanto oneroso, è pur migliore di un disquilibrio generale.

IL 20 SETTEMBRE A ROMA

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

La città è imbandierata per commemorare l'anniversario dell'ingresso delle truppe nazionali.

La città fu tutto il giorno animatissima.

Le autorità, rappresentanze ed associazioni, si recarono al Pantheon a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele, ed a porta Pia, ove pure furono deposte corone, ed il Sindaco di Roma pronunciò un applaudito discorso e lesse il seguente telegramma del Re in risposta a quello inviatogli dal Sindaco:

«Saluto sempre con gioia la ricorrenza di questo giorno glorioso, che ricorda le virtù ed i sacrifici che diedero all'Italia la sua Capitale.

L'intera nazione, rivolgendo oggi il suo pensiero a Roma ed ai supremi fattori del nostro risorgimento, sente rinvigorirsi nel cuore la fede in quegli alti ideali da cui trae la forza e la grandezza un popolo libero.

Con questa fede che sull'esempio del passato ci insegna a vincere le più ardue prove ed a far prospera e forte la nostra cara patria, ringrazio Roma della nuova testimonianza che mi rende del costante affetto.

Umberto»

Stasera la città è animatissima. Sono illuminati gli edifici pubblici e molti privati. I concerti suonarono nelle principali piazze affollate. Gli inni reale, di Garibaldi e di Mameli, vennero ripetutamente suonati e applauditi.

Il 20 settembre nelle Provincie

Telegrammi dalle provincie annunziano che in parecchie città si è commemorato l'anniversario della liberazione di Roma.

GIUDIZI FRANCESI SUL NOSTRO ESERCITO

Echi di Aigues Mortes

Telegrafano da Parigi, 19, alla *Tribuna*:

«Il redattore del *Temps* che assistette alle manovre militari italiane, crede che le fortificazioni francesi nelle Alpi siano superiori alle nostre.

Parlando della rivista di Torino giudica essere i bersaglieri sempre eccezionali, la fanteria un *quid simile* della francese, e gli alpini inferiori alla loro fama! Dice che sono una truppa come qualunque altra.

La *Lanterne* attacca vivamente il curato di Aigues Mortes per la lettera diretta alla *Tribuna*, accusandolo di leso patriottismo.

Per spiegare l'attitudine del curato dice che gli operai francesi, all'opposto degli italiani, sono miscredenti; quindi, il curato dimenticò i suoi doveri di francese per quelli di prete.

Senza commenti».

Conseguenze degli scioperi dei minatori in Inghilterra.

Per avere un'idea delle difficoltà in cui si trovano le principali Compagnie ferroviarie inglesi per effetto dello sciopero del carbone, basterà sapere questi pochi particolari: Sei Compagnie hanno perduti fino a quest'ora più di trenta milioni di franchi in seguito allo sciopero; quella di Midland, da sola, valuta le sue perdite a 10 milioni.

La *Westminster Gazette* cita, fra le disciplina ai maestri elementari. Non industrie più pericolanti, la fabbricazione dei prodotti chimici, l'industria vetraria, la ceramica.

Nel nord dello Staffordshire, 30 mila stovigliai sono costretti ad uno sciopero forzato; a Widnes, 6000 operai chimici sono senza lavoro.

La miseria nello Yorkshire diventa spaventevole, malgrado gli sforzi della carità privata che ha organizzate delle cantine pei graviati....

I minatori scioperanti han ferma fiducia di costringere le Società a capitolare; ma il loro ingente numero fa tal consumo, che minaccia di dar fondo alle loro riserve prima che siano esauste le Società. E allora?

Questa quistione dei minatori, che risorge nel tempo stesso nel Belgio ed in Francia, si è rinnovata troppo spesso e troppo spesso ha messa in forse l'esistenza di mille altre industrie, perchè non sentasi la necessità di un provvedimento definitivo.

Aspettando il divorzio

Due coniugi torinesi, abitanti in via San Sebastiano Po, vivono in assoluta separazione; ed intanto, aspettando il divorzio, fanno il comodo loro. Senonchè per la donna ciò ha qualche inconveniente, che si manifesta in parti extra-legali, dei quali però il marito non si cura affatto. Invece un tal Delmastro Luigi, che con essa convive, è per lei il più affettuoso dei mariti ed il più amoroso dei padri, se la legge permettesse a lui di portare questi titoli.

Ebbe con essa un figlio nel marzo 1891 ed un altro nel marzo scorso, e di entrambi il Delmastro si volle riconoscere padre, ma poichè la legge vieta il riconoscimento dei figli adulterini, egli dichiarò all'ufficiale di stato civile di San Sebastiano Po che la donna con cui conviveva non era maritata.

Senonchè si venne a scoprire la falsità di tale dichiarazione, e poichè la legge vuole che il marito sia il padre dei figli che sua moglie crede di regalargli, così per tale falsa dichiarazione, punita col minimo di nove mesi di reclusione, il Delmastro si buscò, colle attenuanti e col beneficio dell'amnistia, 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

Ed ora, il marito si busca due figliuoli di più.

Che ne dicono i nemici del divorzio?

IL LAVORO MANUALE in Italia

In Ripatransone si va facendo da qualche anno la prova di questa utilissima istituzione, e sul suo valore pratico il *Giornale della Esposizione delle piccole industrie di Cesena*, pubblica un competente giudizio del prof. Marinelli, che qui riproduciamo:

«Al visitatore attento non può essere sfuggita l'importanza della mostra di questa scuola, la quale, unica in Italia, tende a conseguire il duplice intento di contribuire a dare un'istruzione veramente educativa, e di fornire una serie bene graduata di lavori meccanici facili e piacevoli, che mentre porgano occasione di apprendere nuove cognizioni, di chiarire e completare quelle già apprese, spingano anche il fanciullo a procurarsi le nozioni necessarie per condurre a termine i lavori e cooperino a provocare, accrescere, dirigere l'attività spontanea dell'educando. Però il lavoro, che dapprima era tenuto solo come mezzo necessario a promuovere l'incremento delle arti meccaniche e delle industrie artistiche, è dalla scuola di Ripatransone considerato come elemento della funzione didattica e pedagogica. E il merito d'aver dato il giusto indirizzo a questo nuovo fattore di educazione spetta, senza dubbio, al cav. Emidio Consorti, Modesto, umile maestro elementare in Ripatransone, fu uno de' primi in Italia a intuire il bene, che il lavoro manuale educativo avrebbe potuto fare alla scuola del popolo; e, non ricco, ma abbastanza agiato, a spese sue acquistò l'occorrente per introdurlo nella propria scuola. Quando nel 1887 il ministero della pubblica istruzione mandò una Commissione a Nääs per studiare lo *slojd*, fu scelto anche il Consorti, che, ritornato in Italia, vagheggiò l'idea della fondazione di un Istituto normale di lavoro manuale, che facesse conoscere la nuova badando a spese, superando ostacoli d'ogni sorta, elevando talora la virtù del sacrificio alla santità dell'olocausto riuscì a recar in atto la sua idea, con la cooperazione di valenti insegnanti, che poi lo lasciarono solo sulla breccia. Ma l'abbandono dei colleghi raddoppiò nel Consorti l'amore allo studio, le forze della volontà, la fermezza nel proposito di dare al lavoro manuale un carattere tutto italiano, e, al paese natio e all'Italia un'istituzione altamente civile.

I suoi studii, i suoi sforzi, i suoi sacrificii furono coronati da un ottimo successo, poichè l'aiuto materiale e morale del governo assicurò vita prospera e duratura alla sua scuola, e il giudizio benevolo degli intelligenti appassionati fece trionfare il suo sistema, il quale mira a svolgere l'attività e la spontaneità, a regolare la libertà d'azione, ad acuire lo spirito d'osservazione, a educare il sentimento della personalità, per mezzo dei lavori di plastica, di cartonaggio, di fil di ferro, di legno, ai quali sono di avviamento gli esercizi froebeliani d'intreccio, di tessitura, di piegatura, d'intaglio, di traforo, e di complemento i lavori muliebri necessarii ad ogni buona massaia, ad ogni solerte madre di famiglia. I modelli di tutti questi esercizi, bellamente disposti in un'ampia sala del pianterreno dell'edificio dell'Esposizione, sono osservati, studiati, ammirati da tutti coloro che, avendo in mente il motto latino: *in tenui labor*, comprendono appieno quanta fiducia morale e materiale debbono essere costati al Consorti. Sono 600 oggetti che offrono varietà grande di operazioni manuali e tutti rigorosamente graduati ed atti ad esercitare l'occhio, la mano e la mente, poichè da ciascuno di essi si possono trarre nozioni che si colleghino cogli altri insegnamenti. Così il lavoro meccanico, anzichè nuocere, giova a quella armonia didattica che deve nella scuola regnare sovrana. Gli oggetti poi sono divisi in serie e ciascuna di esse è proporzionata all'età ed alla intelligenza dei fanciulli, in maniera che, in poco tempo essi possono condurre a termine ciascun modello con esattezza di forma e di grandezza, adoperando un grande e svariato numero di istrumenti dei quali l'allievo fa conoscenza, non tutto ad un tratto, ma a poco a poco e quando gli si presenta il bisogno, eccitando così anche la riflessione, da cui naturalmente scaturisce l'interesse al lavoro. Ma non bene giudicherebbe colui che facesse consistere il metodo del Consorti solo in questa serie di modelli con lungo e paziente studio armonizzati alle tradizioni, ai bisogni, al genio dei fanciulli italiani. Più che negli oggetti si deve cercare nei movimenti, negli esercizi diversi e graduati, che detti modelli permettono di fare, poichè siffatte operazioni spirituali e materiali o meccaniche, affinano e rinforzano al tempo istesso l'intelligenza, la mente, le forze fisiche.

Però deve altamente lodarsi l'opera di quest'uomo, che in tempi di sfacciati egoismi spende tutta intera la vita ed i suoi averi per il trionfo di una disciplina, che coordinandosi agli altri elementi di coltura, e proporzionata alle energie fisiche e mentali dei fanciulli delle diverse età, dovrà rinnovare *ab imis* la scuola popolare. La quale è senza dubbio destinata a dare impulso ed incremento all'agricoltura, e specialmente alle piccole industrie campestri: a quella, mercè l'insegnamento agrario dato razionalmente; a queste, accrescendo la forza muscolare e facendo acquistare certe abilità dell'occhio e della mano le quali cooperino poi a far prosperare nelle diverse regioni le piccole industrie locali.

Nessun'altra istituzione quindi, più della Scuola di lavoro manuale, può essere utile alle piccole industrie, che solo mercè la Scuola elementare possono avere diffusione, incremento, impulso, e perciò, mentre ci facciamo un dovere di richiamare l'attenzione dei Giurì sulla mostra del Consorti e su le sue invenzioni, che mirano a togliere certi inconvenienti, a evitare le disgrazie che ai fanciulli potrebbero capitare lavorando in plastica o eseguendo oggetti di cartone, ad agevolare insomma l'introduzione di questi lavori nella scuola primaria, mandiamo un saluto affettuoso a Ripatransone e a tutti gli educatori che d'ogni parte d'Italia, in

questi giorni, si sono colà raccolti per apprendere la nuova disciplina. »

E lo scrittore fu buon giudice, tanto che al Consorti venne dal Giurì della Esposizione di Cesena assegnata la principale delle sue onorificenze, consistente nel gran diploma d'onore.

Il cav. Consorti non ha d'uopo di eccitamenti alla nobile opera, che egli ritrova tutti nella bontà della propria missione; ma questo trionfo non può a meno d'essere per lui una soddisfazione e noi ce ne rallegriamo per il progresso del lavoro manuale in Italia».

La sezione d'accusa e il processo Tanlongo. Le conclusioni della sentenza.

Telegrafano da Roma, 20:

La sezione d'accusa stette riunita tutta la giornata. Alle ore due ha interrotto il lavoro, dovendo il presidente Arnoldo assistere al matrimonio della figlia.

Ripreso il lavoro alle ore 4, fu terminato verso le ore 7.

La sentenza si pubblicherà domani.

Essa è lunghissima: cinque copisti fanno le copie necessarie.

Fra tre giorni si intimerà agli accusati e ai presidenti della Corte d'Appello. Stasera fu comunicata al ministero.

Le conclusioni sono:

Michele Lazzaroni sia assolto per inesistenza di reato;

Pietro Tanlongo assolto per deficenza di indizi;

Mortera assolto, per insufficenza di prove;

Paris per insufficenza di indizi.

Per gli altri accusati (Bernardo Tanlongo, Cesare Lazzaroni, Gaetano Bellucci Sessa, Antonio Monzilli, Lorenzo Zammarano, ecc.), la sentenza è conforme alla requisitoria del Procuratore Generale.

Però sicuro che il processo si farà alle Assise di Roma.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

A Bologna, dove Lorenzo Stecchetti scrive dei versi gustosissimi sotto il pseudonimo di Argia Sbolenti, una nuova poetessa, Jolanda Raulni, ne segue le traccie con felice ardimento.

Il genere fa fortuna.

Eccone una prova:

Alla mia vecchia chitarra.

Nel mistero d'un angolo seduta,
vedo la mia chitarra entro lo specchio,
mentre sento ronzar, sola e perduta,
una nota d'amore entro l'orecchio.

Tornano a me i ricordi e le visioni
con le suonate d'un tempo che fu...
Passaron gli anni — ohimè! — quelle canzoni,
sulla chitarra non si suonan più!

Te ne ricordi ancor, te ne ricordi,
vecchia chitarra, del tempo fuggito?
Dell'ansie folli, degli ingenui accordi
quando, in principio, ti tentai col dito?!

Ora, io cerco su te, dolce un accento,
uno spunto melodico, ma invan!
Dormi tranquillo omai, vecchio istrumento:
cadde per sempre la mia stanca man!

×

Cronache friulane.

Settembre (1341). I signori di Castellerio vengono chiamati a Udine a render conto delle ruberie da essi fatte sulla pubblica via.

×

Un pensiero al giorno.

E' facile trovare qualcuno che confessi di non essere molto forte al giuoco del bigliardo o allo scopone. E' invece ben difficile di trovare qualcuno che vi dica: *Io di politica non me ne intendo affatto.* Per questa ragione, tutti sono disposti ad accettare od a sollecitare una candidatura. È bensì vero che al bigliardo o allo scopone ciascuno giuoca e perde il proprio denaro; mentre al giuoco della politica si arrischia sempre il denaro degli altri.

×

Cognizioni utili.

La *cognizione* più utile pel momento è quella di prendere *cognizione* del programma delle feste Cividalesi, colla ferma intenzione di profitterne almeno nelle due giornate di sabato e domenica.

Vedere nella cronaca della provincia.

×

La sfinge. Sciarada.

Primo, secondo e intero....
È nero, nero, nero.

Spiegazione del monoverbo precedente.

VIETI (*vi e ti*)

×

Per finire.

In camera... *charitatis.*

— Ma cosa dice che sia, dottore?

— Nulla di grave, cara signora.

— Tuttavia ho una tal inquietudine addosso che non mi lascia requie. Da che dipende?

— Da due ragioni.... forse.

— Dio mio! e quali?

— I vostri venticinque anni e i cinquantacinque del vostro signor marito.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Il 20 settembre a Pordenone.

Il nostro egregio e solerte *Cronista* pordenonese ci scrive in data di ieri:

Per festeggiare la ricorrenza di questa data memoranda l'onor. Municipio ha voluto dare un banchetto, nelle cucine economiche, a 250 poveri del Comune.

Stassera poi la vecchia banda cittadina percorse la via Vittorio Emanuele ed il corso Garibaldi preceduta e seguita da una folla acclamante di cittadini.

Quando giunse davanti la casa Candiani, ove fu ospitato e dalla quale parlò al popolo pordenonese Giuseppe Garibaldi, intuonò il fatidico inno fra i più entusiastici applausi. Davanti il Municipio suonò l'inno predetto e la marcia reale. La folla acclamò il sindaco e la nuova Giunta.

Molte bandiere oggi vennero esposte dalle case private oltrechè dai pubblici edifici. *Il Cronista.*

Le feste di Cividale in onore di Zorutti

Sabato 23 settembre. Esposizione mandamentale di animali bovini, con premi; concerto della banda cittadina; prima rappresentazione dell'Opera *Rigoletto* (sop. Spaziani, ten. Nieddu, bar. Gavirati).

Domenica 24 settembre. Ricevimento delle Autorità alla Stazione; gara straordinaria provinciale di Tiro a Segno, con premi; scoprimento della lapide al Poeta; discorso di Giuseppe Caprin; esecuzione del coro del m. Tomadini; concerto della banda cittadina; seconda rappresentazione dell'Opera *Rigoletto.*

Lunedì 25 settembre. Continuazione della gara di Tiro, ed assegnazione dei premi.

Lo spettacolo d'Opera continuerà nelle sere 26, 28, 30 settembre e 1 ottobre.

N.B. Per favorire il concorso del pubblico, nelle sere di spettacolo saranno attivati dalla Società Veneta treni straordinari di favore a prezzi ridotti.

***

Scrivono da Cividale al *Mattino* di Trieste:

« La colonia triestina è qui bene rappresentata, ma a giorni speriamo di avere un numerosissimo concorso di triestini, in occasione delle feste zoruttiane. Queste riusciranno bene senza dubbio, ma saranno il pretesto della gita, perchè ciò che maggiormente invita sono i nostri verdi colli, ove si respira aria pura e salubre.

« Le feste cominceranno col 23 corrente. Il programma è vario e bene architettato: gare di tiro a segno, esposizione bovina, musiche, luminarie, balli. Si scoprirà sulla casa dove abitò lo Zorutti una lapide commemorativa, e un discorso su Zorutti sarà tenuto da Giuseppe Caprin, nel teatrino del Collegio, ora diventato Nazionale, dove molte famiglie di Trieste hanno avuto ed hanno ancora i loro figli in educazione, e dove numerosi accorrono gli alunni, attratti dalla bellezza della posizione e dalla severa istruzione che ricevono nelle regie scuole.

« Vi sarà spettacolo d'Opera al teatro *Ristori* e vi si darà il *Rigoletto* con artisti di primo ordine.

« Insomma nulla manca, perchè non si debba far conto su di un grande concorso. »

Incendio. A Tricesimo si sviluppò il fuoco nel fienile di Bonifacio Facci. Le fiamme alimentate da materie di facile combustione, presero vaste proporzioni attaccando fuoco al tetto dell'attigua casa di abitazione di Giacomo Girardo, e dopo un'ora di lavoro coll'intervento dei vicinanti l'incendio fu spento, riportando il primo un danno assicurato di L. 600 ed il secondo un danno non assicurato di L. 60. L'origine dell'incendio si ritiene casuale.

Contro la madre. A Venzone venne arrestato il contadino Agostino Bellina perchè condannato ad un anno di reclusione per lesioni in persona della madre Antonia Bellina.

Il Crellino mantiene i denti sani.

CRONACA CITTADINA

Cronaca celeste. Il mobile pianeta su cui presto si svolgerà l'importante fatto della visita russa alla più o meno grande nazione, viaggia nello spazio senza curarsi minimamente di tutte le aberrazioni dell'uman genere, e giungerà domani 22 corrente nel punto della sua orbita, ove riceve perpendicolarmente i raggi solari all'equatore.

Domani tutti i paesi avranno 12 ore di giorno e 12 ore di notte, principio dell'autunno. La distanza che ci separerà in tale momento dall'astro del giorno, sarà alquanto maggiore di quella che corre fra... Parigi e Pietroburgo; vale a dire 148,250,000 chilom.

— Il pianeta *Venere* (nella costellazione della *Vergine*), tramonta un'ora circa dopo il sole.

Giove si leva alle 9 pom. e si trova al di sotto delle Pleiadi, visibile tutta la notte. Verso le 10 ore rivolgete lo sguardo a levante e vedrete lo splendido pianeta; un poco più sopra si osserva una agglomerazione di stelle. Fra gli ammassi stellari visibili ad occhio nudo, il più conosciuto è questo delle *Pleiadi.*

Occhi di mediocre acutezza non vi scorgono che una massa confusa; le viste comuni distinguono sette stelle, ma in realtà questo ammasso è composto da qualche centinaio di soli anche più colossali del nostro.

Un furioso acquazzone accompagnato da forti tuoni è caduto ier sera fra le 7 e le 7 e mezza, e il vento che cacciava l'acqua di traverso sotto la Loggia ha costretto la Banda cittadina ad andarsene prima di eseguire il programma, e ciò dopo aver suonato solamente gl'inni reale e di Garibaldi; che furono applauditi dal pubblico che si era rifugiato sotto i portici di Mercatovecchio.

L'imperatrice d'Austria proveniente da Venezia e diretta in Ungheria, è passata ieri per la nostra Stazione col diretto delle 4.46 pom.

L'imperatrice — che viaggia in stretto incognito — occupava col suo seguito due vagoni *salon.*

Il mercato d'oggi. All'ora in cui scriviamo si trovano sul mercato 556 buoi, 905 vacche, 546 vitelli, 130 cavalli e 10 asini.

Pochi affari ed a prezzi in ribasso.

Medici militari. L'esame di concorso per la nomina di sette medici di 2 Classe nel corpo sanitario militare marittimo (di cui la comunicazione prefettizia 21 luglio u. s. n. 22687) è prorogato ad epoca che verrà in seguito stabilita.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato al 20 novembre 1893.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla R. Prefettura.

Consorzio Ledra-Tagliamento. I membri componenti l'Assemblea generale del Consorzio Ledra-Tagliamento, sono invitati all'adunanza generale che si terrà nel giorno di sabato 7 ottobre ore 10 ant. presso la Sede del Consorzio (Udine, via Bartolini num. 3) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazione del Comitato esecutivo ed eventuali deliberazioni.
2. Consuntivo 1892.
3. Preventivo 1894.

Processioni e musiche. Con recente sentenza — che sarà pubblicata nel prossimo numero della *Cassazione Unica* — la Corte di Cassazione ha deciso che non è sufficiente il preavviso, dato all'autorità di pubblica sicurezza, di una processione che s'intenda di fare, perchè una banda musicale sia autorizzata a suonare lungo la via al seguito della processione, ma è necessario che la banda musicale stessa chieggo ed ottenga il permesso di intervenire nella processione, indipendentemente dal permesso ottenuto per questa ultima.

Gita di piacere da Portogruaro e Udine per Cividale. In occasione delle feste ed altri pubblici divertimenti che avranno luogo a Cividale nel giorno 24 corrente, la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per per Cividale nel giorno suddetto, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e sia effettuato sulla linea Cividale-Portogruaro nella notte dal 24 al 25 il seguente treno speciale.

Prezzi dei biglietti andata-ritorno:

Classi I	II	III	Stazioni		
—	—	—	Cividale	p.	12.—
0,70	0.50	0.35	Moimacco	a.	12. 7
1,40	1,05	0,70	Remanzacco	»	12.16
1,95	1.45	0,95	Udine	»	12.31
2.20	1.65	1.10	Risano	»	12.55
2,40	1.80	1.20	S. Maria la Lon.	»	1. 6
2.50	1.95	1,25	Palmanova	»	1.14
2.95	2.25	1.45	S. Giorgio Nog.	»	1.35
3,40	2.55	1.70	Muzzana	»	1.51
3.60	2.70	1.80	Palazzolo Ven.	»	2.—
3.95	2.95	1.95	Latisana	»	2.14
4.60	3.45	2.30	Fossalta	»	2.30
4.95	3 75	2.45	Portogruaro	»	2.42

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto col treno speciale suddetto, quanto con tutti i treni ordinari del giorno successivo.

Vi sarà inoltre il treno speciale anche nei giorni 28 corrente e 1 ottobre p. v., ma solo per Udine.

Esami di ammissione, di promozione e di licenza nelle scuole secondarie, classiche e tecniche. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Componimento italiano, lunedì 2 ottobre.

Versione dal latino in italiano, mercoledì 4 ottobre.

Versione dal greco in italiano, venerdì 6 ottobre.

Queste prove cominceranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

La « gara d'onore » fra i candidati all'esame di licenza liceale è indetta quest'anno per la prova scritta di italiano.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di licenza ginnasiale presso i regi Ginnasi di Udine e Cividale cominceranno col 2 ottobre, e continueranno nell'ordine che verrà fissato dal Capo dell'Istituto.

Gli esami di licenza tecnica presso le regie scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone cominceranno col 2 ottobre, e continueranno nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva Direzione.

I candidati di scuola paterna o privata potranno presentarsi ai detti Istituti governativi sia per gli esami di licenza, sia per quelli di ammissione.

Gli esami di ammissione alla seconda, terza, quarta e quinta ginnasiale, alla seconda e terza liceale, alla seconda e terza classe della scuola tecnica avranno luogo dal 2 al 15 ottobre. L'ordine di tali esami verrà determinato da un avviso del Capo dell'Istituto.

Gli esami di ammissione alla prima classe ginnasiale e alla prima classe tecnica cominceranno col 2 ottobre e seguiranno nell'ordine stabilito dalla rispettiva Direzione.

L'iscrizione agli esami di licenza tecnica e di ammissione ad una delle classi susseguenti del Liceo, del Ginnasio e della scuola tecnica vuol essere fatta almeno cinque giorni prima del cominciamento degli esami stessi, presentando alla rispettiva Presidenza o Direzione la istanza su carta bollata da cent. 60, la quietanza del pagamento della tassa prescritta, e gli altri documenti voluti dalle leggi e dai regolamenti.

R. Scuola Normale femminile superiore in Udine. La scuola sarà aperta il 2 ottobre p. v.

Gli esami d'ammissione alle classi II. e III. preparatoria e alla classe I. normale, avranno principio in detto giorno alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana, quelli di ammissione alla classe I. preparatoria cominceranno il giorno 10 ottobre alla stessa ora e colla stessa prova di lingua.

Ai detti esami dovranno presentarsi anche quelle alunne che non fecero o non superarono tutte le prove negli esami d'ammissione della sessione di luglio p. p.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto, corredata dei documenti qui appresso indicati:

1. Fede di nascita.

2. Certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale, da cui apparisca essere l'aspirante di specchiati costumi e meritevole di dedicarsi al magistero.

3. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

4. Certificato autentico dell'Autorità comunale di avere subita una vaccinazione in data non anteriore all'ottavo anno di età (Regolamento 31 marzo 1892 N. 328).

Tanto la domanda come i documenti, fatta eccezione per quello di vaccinazione, dovranno essere estesi su carta da bollo da cent. 60.

Gli esami di promozione e di riparazione per tutte le classi, e per le alunne già appartenenti a questa o ad altra scuola normale, le quali non fecero o non superarono tutte le prove negli esami di promozione della sessione di luglio p. p., avranno principio, contemporaneamente a quelli di ammissione, il 2 ottobre.

L'inscrizione alle singole classi, per le alunne che già frequentarono la scuola, resterà aperta dal 2 a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza superiore autorizzazione.

Il certificato di vaccinazione, di cui al N. 4, dovrà essere presentato anche dalle alunne già appartenenti a questa, o provenienti da altra scuola, come pure da quelle che già superarono gli esami d'ammissione nella sessione di luglio p. p.

Le lezioni avranno principio il giorno 16 ottobre.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini, questa sera rappresenterà: *Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa,* commedia, con due balli.

Ladro arrestato. Venne ieri arrestato a Basaldella il falegname Guglielmo Simeoni di Giov. Batt. d'anni 27 da San Vito al Tagliamento, abitante in vicolo del Paradiso n. 40, perchè nella notte dal 19 al 20 corrente nel Caffè Dorta rubava lire cinque in rame in danno di Napoleone Cavalleri d'anni 27 da Ponte Lagoscuro, cameriere del detto Caffè, che le aveva momentaneamente depostè sopra una stufa, come già narrammo nella cronaca di ieri.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 9 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.8	743.8	742.6	746.9
Umido relat.	63	79	94	72
Stato di cielo	copert.	misto	q. cop.	misto
Acqua cad. m.	—	gocce	56.2	—
Vento (direzione	NE	NW	E	E
Vento (vel. Kilom.	2	5	3	2
Term. centigr.	18.9	20.1	18.8	20.0

Temperatura (massima 26.6
(minima 15.1

Temperatura minima all'aperto 14.3

Nella notte 19.2 — 12.5

Tempo probabile

Venti freschi forti meridionali. Cielo nuvoloso nebbioso con pioggie.

LA SI DECIDA!

Un comunicato della *Stefani* uscito a Roma ier l'altro sera ad ora tarda, che smentiva le dimissioni di Santamaria da ministro di Grazia e Giustizia, produsse una sorpresa generale.

Il comunicato fu quindi commentato in vario senso. Realmente il Santamaria dichiarava a tutti di essere dimesso, ma le dimissioni non vennero mai presentate. Si crede che il comunicato della *Stefani* abbia lo scopo di far decidere il guardasigilli a prendere una definitiva risoluzione.

Si dice che l'on Gianturco non intenda di rimanere al sottosegretariato del ministero di Grazia e Giustizia.

Al Consiglio dei ministri, tenutosi ieri, solo il Santamaria era assente.

Un prete che grida: Viva l'Italia!

Telegrafano da Roma in data di ieri alla *Sera*:

Al passaggio del corteo lungo la via XX settembre, un prete che si trovava in compagnia di una signora giovane ed elegante, si tolse di testa il cappello e gridò:

— Viva l'Italia!

La folla gli si fece d'intorno e voleva portarlo in trionfo.

Il prete e la signora si sottrassero all'entusiasmo popolare, rifugiandosi in una vettura di piazza.

Anche la signora ripetè lo stesso grido del prete.

All'ultimo momento vengo a sapere che il sacerdote è di Teramo.

LA RIVOLUZIONE BRASILIANA

Si minaccia un nuovo bombardamento

New York 20 — Il *York Herald* ha da Montevideo: Il ministro brasiliano è da due giorni senza notizie da Rio Janheiro.

Tale fatto è interpretato sfavorevolmente alla causa di Peixoto.

Londra 22 — Dispacci particolari dal Brasile annunziano che Da Mello inviò un *ultimatum* dichiarante che, se Rio Janheiro non si arrende immediatamente, si riprenderà nel modo più vivo il bombardamento della città.

Perciò regna grande panico a Rio Janheiro. Molti negozianti e proprietari lasciano la città.

Tre navi da guerra degli insorti, che sono state inviate a Santos, vi sbarcarono un forte distaccamento di fanteria. Nella città è impegnato un combattimento.

Bismarck e l'Imperatore

Si ha da Guens che Guglielmo, avute notizie della grave malattia di Bismarck, gli ha spedito un telegramma, esprimendogli ospitalità in un castello imperiale, nella considerazione che il

clima di Friedrichsruhe sia poco favorevole alla sua salute.

Bismarck ringraziò vivamente l'imperatore con un lungo telegramma per l'offerta fattegli, ma dichiarò di non poterla accettare dietro parere del professore Schweninger, che gli ha proibito qualsiasi cambiamento di residenza.

LA RIFORMA DEI PROVVEDITORI

L'on. Giolitti ha firmato, per parte sua, il decreto che riforma l'ufficio dei provveditori agli studi, cosicchè è imminente l'attuazione di tale riforma. Esso conserva l'attuale numero di 69 provveditori; sopprime la loro ultima classe di quattromila lire, portandola a quattromila cinquecento di stipendio; mantiene il Consiglio scolastico presieduto dal Prefetto, aumentando il numero dei consiglieri, e traendo da questi una Giunta amministrativa per le scuole, composta di cinque membri; migliora le condizioni degli uffici dei provveditori, dando a questi il personale necessario.

La squadra inglese in Italia

Riproduciamo il seguente giudizio delle *Hamburger Nachrichten* sulla visita della squadra russa a Tolone e della squadra inglese a Taranto:

« Se in Inghilterra si riguardasse l'incontro delle flotte russa e francese, come si fa in Francia ed in parte in Germania, ossia quale una dimostrazione contro la Germania e la triplice alleanza, al Governo inglese non passerebbe neppure pel capo di muovere un sol dito. La rapidità con cui il governo inglese ha deliberato di reagire contro Tolone (mandando la sua squadra nelle acque italiane) è la maggior prova che si tratta di ben altro.

Se le navi russe fossero puramente destinate a restituire alla Francia la visita di Cronstadt, gli inglesi si guarderebbero bene dal fare una controdimostrazione; l'affare non li riguarderebbe, e non è sistema inglese di immischiarsi in cose in cui non è in giuoco il proprio interesse.

Ma il vero scopo della squadra russa è di restare nel Mediterraneo. Lo scopo dell'invio della squadra russa è diretto esclusivamente contro l'Inghilterra, e rappresenta un passo importante della politica di Pietroburgo che tende lentamente, ma incessantemente, a cacciare l'Inghilterra dall'Asia e dal Mediterraneo.

Se la Russia si serve oggi della Francia come alleata, può corrispondere agli interessi russi il lasciar credere che la punta di quella alleanza sia diretta contro la Germania e la triplice; ma in realtà la Francia, senza saperlo, porge puramente il suo aiuto alla Russia contro l'Inghilterra per l'attuazione della politica russa in Oriente e nei Balcani.

In Inghilterra si comincia poco a poco ad intravvedere questa intenzione della Russia, e si comprende che non è possibile per ora, mandarla a vuoto se non con una mossa, la quale lasci credere ai russi che l'Inghilterra ha aderito alla triplice alleanza e questa appoggia gli interessi inglesi contro la Russia ».

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La massoneria a palazzo Borghese

Ieri è stata inaugurata la nuova sede della massoneria nel palazzo Borghese, dalla cui loggia ieri sventolava lo stendardo del Grande Oriente. Le sale erano sfarzosamente addobbate. Si trovò all'inaugurazione un migliaio d'invitati. Lemmi fece un lungo discorso, dopo il quale vennero serviti lauti rinfreschi.

La *Tribuna* dice che il papa fece venire a Roma padre Marten, generale dei gesuiti, e gli rimproverò che la Compagnia di Gesù non abbia saputo prevenire il fatto che la massoneria ponesse la sede nel palazzo di Paolo Quinto.

L'ambasciatore degli Stati Uniti

Si ha da Washington che il presidente ha mandato al Senato la proposta di elevare al rango di Ambasciata la Legazione degli Stati Uniti d'America a Roma, e di destinare all'eminente posto di ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale Giacomo Van Alen. Tale scelta, eccellente sotto tutti i rapporti, ha incontrato la generale approvazione.

BIBLIOTECA

Ambrogio Roviglio. *La rinuncia di Celestino V.* — Padova, fratelli Drucker, 1893.

È un breve saggio critico in cui l'A. tenta dimostrare come le conclusioni alle quali arriva il Tosti nella sua *Storia di Bonifazio VIII e dei suoi tempi*, riguardanti la rinuncia al pontificato di Celestino V, non siano punto accettabili, inquantochè, contrariamente alle asserzioni dell'illustre storico cassinese, l'eremita del Morrone fece *il gran rifiuto* spinto dal Gaetani, il quale succedatogli mercè l'aiuto di re Carlo, fece poi rinchiudere il fuggiasco Pier Celestino nella rocca del Fumone, non per timore di uno scisma, ma perchè non rivelasse le astute arti alle quali ricorse per indurre il pio eremita a rinunciare al trono pontificio. È quindi un tentativo audace di dimezzare la grande figura di Bonifacio VIII con tanto amore e genialità risollevata e scagionata dal Tosti dalle gravi accuse che l'animo irato di Dante ed i contemporanei tutti scagliavano contro il fiero pontefice, la cui smodata ambizione, come valse a portare il papato al massimo splendore, fu nello stesso tempo la causa prima della sua decadenza.

L'A. infatti, con sottili disamine ed una ricerca documentaria accuratissima, delinea in poche pagine e con mano maestra il carattere del Gaetani, rilevandone — certe volte con intima compiacenza, tanto è l'amore per la sua tesi — gli errori ed i vizi di cui gli uomini della tempra del Gaetani, non sono certo immuni, e principalmente lo sfrenato orgoglio, l'indole perversa ed eccessivamente collerica, l'avidità delle ricchezze, la nessuna cura di affermare la supremazia morale del papato, preoccupato a consolidare unicamente quella politica, la sua assoluta potenza nella curia; di guisa che il lettore prima ancora di conoscere il contegno dell'ambizioso cardinale nella famosa rinuncia, acquista dalla semplice lettura di questa efficace pittura del Gaetani, che l'A. fa abilmente precedere alla parte sostanziale del suo lavoro, la certezza dell'ingenuità e della insostenibilità dell'affermazione del Tosti, che cioè Pier Celestino ebbe a rinunciare al pontificato non ispinto da alcuno, e meno dal Gaetani.

A confortare però la conclusione opposta alla quale perviene, il chiaro A. esamina la condotta del Gaetani durante il conclave, mettendo in piena luce le cause della sua interessata opposizione alla subita nomina del pontefice, opposizione non ammessa dal Tosti, ed alla quale pure accennano Tolomeo da Lucca ed il Jordanus; ricerca di poi il contegno del « gran Prete » durante il pontificato di Celestino, dalla cui debolezza e semplicità trasse partito per erigersi a signore della curia, e infine per consigliarlo a rinunciare al manto pontificio, sicuro di riescire col suo scaltro procedere a prenderne il posto.

Ma l'attendibilità della conclusione del nostro A. appare maggiormente dalla dimostrazione degli accordi corsi fra re Carlo ed il Gaetani, per la sua elezione a pontefice, accordi negati dal Tosti in base alla ostilità del re stesso, mostratagli all'epoca del conclave, ma che l'A. desume interpretando originalmente ed acutamente un passo di Tolomeo da Lucca sulla questione, e infine dalla prova non meno rigorosa che la prigionia di Celestino nella rocca del Fumone, fu consigliata al Gaetani dal timore che il pio eremita rivelasse le astute arti da lui adoperate perchè gli lasciasse libero il trono pontificio.

Il saggio del dott. Roviglio, che tal volta riesce a provare fin troppo per l'argomentazione deduttiva a cui di frequente ricorre, per l'indagine severa e minuziosa, l'esperienza delle fonti, la forma lucida e precisa, per l'abilità dei riscontri, e sopratutto per il valore delle conclusioni, assume una singolare importanza e rivela nell'A. ingegno robusto ed una chiaroveggenza analitica non comune; ed a nostro vedere serve a dimostrare, una volta ancora, l'importanza di quella critica minuta, di quello spirito d'analisi che molti studiosi esercitano, con pazienza ammirabile, su alcune affermazioni dei maggiori autori, riuscendo, con la ricerca di particolari ignorati, di vicende trascurabili o di episodi insignificanti, a correggere giudizi ed a porre nella vera luce figure storiche, che scrittori romantici, sinceramente entusiasti o dominati da preconcetti, senza uno studio accurato dei complicati meccanismi dell'anima e del carattere, ma per semplice dilettazione estetica, avevano troppe volte esaltate o soverchiamente rimpicciolite.

Soltanto ci auguriamo che il dottor Roviglio, lasciando, dopo si splendida prova, questa critica miope, queste sottili ricerche sovente aride e di grama importanza, e che richiedono tanto spreco d'ingegno e di pazienza, rivolga la sua attività alla preparazione d'una opera storica vera e propria, iniziando quella serie di monografie sulla storia tanto interessante e così profondamente ignorata del nostro Friuli, di cui ognuno lamenta la mancanza, assicurandosi di tal maniera una durevole fama nel campo degli studi storici, e la riconoscenza di tutti coloro che il culto e la religione dei ricordi sospinge ancora verso un passato, che, qualunque possa essere il suo significato storico, rimane sempre glorioso e importantissimo a studiarsi.

F.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *21 settembre 1893.*

Rendite	13 sett.	14 sett.	15 sett.	16 sett.	17 sett.	19 sett.	20 sett.	21 sett.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.60	93.50	93.40	93.40	93.40	93.37	93.10	93.20
» » fine mese	93.57	93.55	93.50	93.45	93.45	93.30	93.15	93.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.75	97.—	97.1/2	97.—	97.1/2	96.—	92.40	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	309.1/2	311.—	311.—	314.—	305.—	311.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	294.—	295.—	291.—	294.—	298.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	493.—	494.—	494.—	492.—	491.—	492.—	491.—	491.—
» » » 4 1/2	493.—	494.—	494.—	494.—	492.—	493.—	492.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	465.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	458.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1156.—	1180.—	1240.—	1275.—	1170.—	1190.—	1190.—	1190.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	260.—	261.—	260.—	259.—	259.—	260.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	636.—	687.—	636.—	666.—	636.—	636.—	632.—	665.—
» » Mediterranee	507.—	507.—	505.—	507.—	506.—	505.—	502.—	507.—
Cambi e valute								
Francia chèque	111.—	111.1/4	111.1/2	111.1/2	112.—	112.1/2	113.—	118.1/4
Germania »	137.—	137.1/4	138.15	138.—	138.1/2	139.15	139.1/4	140.26
Londra »	28.05	28.08	28.15	28.18	28.22	28.40	28.65	28.63
Austria e Banconote »	222.—	222.—	223.—	223.—	224.—	224.1/2	225.—	225.—
Napoleoni »	22.10	22.15	22.20	22.24	22.30	22.35	22.60	22.62
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	84.25	84.—	83.65	83.40	83.37	83.—	82.70	83.85
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 settembre.

Le giornate succedonsi senza produrre miglioramenti di sorta, malgrado che il dispaccio da Lione, ogni giorno ci ripeta: « La fabbrica lavora ».

Scarse e difficili risultarono le odierne transazioni seriche di piazza, pel motivo che i compratori non s'interessano che a quelle proposte che possono offrire largamente una convenienza di prezzo.

Le ricerche, tanto in greggie che in lavorati, sono state per contro discretamente abbondanti, ma se giudichiamo dal magro risultato finale, dobbiamo convenire sulla loro poca serietà emesse solo allo scopo di scandagliare il terreno.

Oggi adunque abbiamo avuto nuovamente un mercato monotono, perchè privo di vitalità e di slancio.

Fra le poche vendite [illegible] paesi possiamo citare quella di un organzino bello corrente giallo lavorerio grani 18|20 a L. 58.50

(Il Sole)

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	R.** 5.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.36 p.	O. 1.23 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	9.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.22 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.38 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco